

II. TESTI

LAPIS, NOTE E TESTI
a cura di Donato Verardi

GARY LACHMAN

Jung il mistico

Mediterranee, Roma, 2012

Una biografia fuori dal coro, non agiografica, che non teme di mettere in luce l'interesse di Carl Gustav Jung per quegli aspetti *altri* del sapere e della conoscenza umana. Lachman segue il percorso "mistico" del Maestro zurighese, approfondendo tutti quegli aspetti fuori dal comune che hanno reso la sua ricerca ancora attuale e ricca di spunti creativi. D'altronde, la vivacità della scuola junghiana ha toccato vertici di grande popolarità nei paesi anglosassoni e nell'America latina, dove – forse – si ha meno timore di affrontare temi come l'alchimia, l'astrologia, la medianità.

Del resto l'opera e gli scritti di Jung sono indirizzati verso queste tematiche soprattutto nella seconda parte della sua vita. Se ci si addentra nel *corpus* junghiano ci si accorge infatti che tematiche strettamente cliniche e psicoterapeutiche sono concentrate per lo più nel primo periodo della sua attività di psichiatra.

La rottura con Freud nel 1912 dovuta alla differente posizione circa il concetto di Libido – ma forse anche il suo interesse per le tema-

tiche occulte, che tanto lo affascinavano pur nel timore che il suo lavoro ne venisse inficiato – lo lasciarono solo e in preda a una grande “malattia” psichica di cui il *Libro Rosso* è diario e documento di complessa interpretazione.

Il libro di Lachman tocca aspetti della vita di Jung riguardanti il suo percorso di uomo all’interno dei misteri della mente e dell’esistenza, non solo attraverso gli strumenti del sapere medico e psicologico, ma anche tramite quella *filosofia perenne* che nel corso dei secoli ha attraversato e accompagnato il pensiero di tanti liberi ricercatori, il cui sapere ancora oggi è fonte di riflessione e studio.

Lo stesso accade per Jung, il cui pensiero è protagonista vitale e vivace di tanti contesti culturali: dalla letteratura all’antropologia, dall’astrologia alla ricerca medianica e psichica. Probabilmente Jung resta a oggi il più trasversale degli psicologi, quello che ha toccato tematiche esistenziali che spesso restano ai margini, per paura e pregiudizio del ricercatore.

Jung, uomo libero e senz’altro ambizioso in alcune sue posizioni, è – nel libro di Lachman – il vero “maestro”. Si può ritrovare, nei vari capitoli che lo compongono, un vero e proprio percorso parallelo a quello universalmente riportato nelle tante biografie uscite sulla sua vita.

Ritengo che questo libro sia quello più vicino a *Ricordi, Sogni, Riflessioni*: capace, com’è, di mettere in luce aspetti del pensiero e della vita di Jung che accendono l’interesse e l’attenzione sul perché di alcuni snodi teorici del suo pensiero, che altrimenti resterebbero stranamente incomprensibili e privi di quel *pathos* che posseggono.

Paolo Crimaldi
paolocriminaldi@gmail.com